

## MONASTERO DELLA SANTISSIMA

### ANNUNZIATA

Marradi

Relazione storico artistica

Nel centro del paese di Marradi, si erge il monastero delle Domenicane della Santissima Annunziata a Marradi, con l'intero lato di nord-ovest che si affaccia sulla sponda destra del fiume Lamole.

Il monastero fu fondato nel novembre del 1575 per volontà di suor Elisabetta Medici e suor Febronia Fabbroni. La famiglia Fabbroni, ritenuta la più importante tra le casate di Marradi, arrivò da Pistoia in età medievale. A questa casata viene attribuita la fondazione del castello di Marradi; in seguito i Fabbroni acquistarono ed eressero diversi palazzi ed edifici sacri all'interno del borgo stesso e beni in tutto il territorio.

Già dai primi decenni del secolo XVII la chiesa, eretta forse insieme a tutto il restante monastero, aveva dimensioni assai ampie, con ben sette altari che si affacciavano sulla navata. La chiesa continuò ad essere officiata anche in

seguito al 1710 quando il convento venne ampliato e raddoppiato come superficie. Dopo la soppressione dei conventi effettuata da Napoleone nel 1808, ed il successivo rientro nella comunità monastica nel 1815, l'antico edificio religioso si presentava in stato di quasi abbandono e pericolante; nel 1837 fu così deciso di ricostruirne uno nuovo il cui progetto fu affidato all'architetto faentino Pietro Tomba. La nuova chiesa, con pianta a croce greca con ampia volta al centro e due grandiose cappelle ai lati, comunica, attraverso le finestre del presbiterio, con monastero di clausura posto sul retro dell'edificio. Tra le varie opere di pregio che si conservano al suo interno vanno menzionati: un dipinto su tavola, che si trova sopra l'altar maggiore, forse della seconda metà del XVI secolo, raffigurante la *Presentazione di Maria Vergine al Tempio*; una tela con una *SS. Annunziata*, forse seicentesca, collocata sull'altare di sinistra e sull'altare destro, un *Crocifisso* ligneo sempre del Seicento.

Nel 1887 il Comune di Marradi, divenuto proprietario di una parte del terreno del convento, vi edificò una struttura dove poter inserire le Scuole Elementari del paese. Tra l'edificio scolastico ed il monastero, fu eretto nel 1901, un muro di separazione, al quale fu addossata una doppia fila di cipressi per mantenere la clausura conventuale. Svariati interventi di restauro furono effettuati nello scorso secolo. Il primo risale agli anni 1905-6 e nel 1907 fu ricostruita nel giardino delle monache la Cappella della Beata Vergine, demolita in precedenza per far posto alle scuole. Il secondo risale al periodo tra il 1921 ed il '28, e furono riparati i danni del terremoto del 1919, mentre, dal 1947 al '55, furono rimediati i disastri della guerra. Gli ultimi interventi iniziarono nel 1958 ed investirono l'intera costruzione.

Oltre alla chiesa, alla quale è addossato un cortile con un pozzo al centro, nel complesso monastico si trova il giardino delle Monache chiuso da alte mura e da una torre con apertura a bifora che si affaccia sul retro, sul fiume Lamone, forse resto delle antiche mura medievali. Tra il giardino delle Monache e il cortile è ubicato un lungo edificio con portici.

A parte il lato che si affaccia sul fiume Lamone, il monastero è tutto circondato da alte mura di cinta e dalle pareti degli edifici che fiancheggiano via Razzi.

Firenze, Ottobre 2000

Architetto Chiara Martelli

BIBLIOGRAFIA

1875-L. Chini, *Storia antica e moderna del Mugello*, Tip. G. Carnesecchi e figli,

Firenze 1875

1943-E. Repetti, *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana*, Tip. G.

Mazzoni, Firenze 1943

1981-A.A.V.V., *La Toscana paese per paese*, Bonechi Ed., Firenze 1981

1985-M. Becattini, A. Granchi, *Alto Mugello, Val di Sieve. Itinerario del patrimonio storico artistico*, Giorgi e Cambi Ed., Firenze 1985

1990-A.A.V.V., *Mugello, guida ad una Toscana nascosta*, Nuova Alfa Ed.,

Bologna 1990

1991-A.A.V.V., *La Toscana dei Lorena nelle mappe dell'archivio di Stato di Praga*, Edifir Ed., Pisa 1991